

23 maggio 2008

7° incontro con gli studenti

Tema: Alpini. Storia, leggenda, impegno sociale

3^a D Silvia Apa

Gli alpini o ANA (associazione nazionale alpini) dimostrarono la loro fedeltà alla patria con delle manifestazioni in tutto il territorio italiano ma anche estero.

Le manifestazioni dimostravano fervore d'attività, desiderio di ricordare la nostra storia e le nostre trazioni. Ci sono che non conoscono e persone che ignorano gli alpini, quelli che non li conoscono sono pochi e quelli che li ignorano non sono molti ma secondo gli alpini stessi detengono il potere perché prendono decisioni senza voler ascoltare chi ha più esperienza.

Gli alpini assaltatori, mortaisti, mitraglieri, cannonieri e pionieri.

Per loro la bandiera italiana e sacra e la nazione ha due poteri quello politico che ha il compito di emanare le leggi e questo potere e nelle mani del parlamento e del consiglio dei ministri.

Vi è poi il potere militare nelle mani dell'esercito, della marina, dei carabinieri, e della guardia di finanza.

L'articolo 52 della costituzione italiana emanata 60 anni fa recita che: "Si è militari per la patria ma non si è obbligati". Invece nell'articolo 11 è scritto che: "L'Italia ripudia la guerra e che vi è quindi parità fra gli stati".

Per quanto riguarda la guerra, l'associazione nazionale alpini è andata nel territorio del Carso strettamente collegato al primo conflitto mondiale.

Questa camminata del 1999 è stata organizzata in vista dell'ottantesimo anniversario della fondazione dell'ANA.

Passando per il Veneto si ricorda purtroppo il territorio di Cadore sulle Dolomiti, Passo Padon, Col di Lana, Piccolo Lagazuoi, Il Castelletto, Il Cristallo, Il monte Piona, l'altopiano delle Tre Cime, tutti territori teatro della prima guerra mondiale.

L'itinerario Veneto finisce al Mote Peralba. Adesso il percorso si sviluppa lungo la dorsale principale passando ai piedi del Monte Coglias e sconfina in territorio austriaco all'altezza della Egger-Alm.

Camminitalia giunta ormai alla sella di Caporosso è entrata nelle Alpi Giulie.

Subentra una breve variante del percorso in Slovenia con la salita del Monte Nero. Le cerimonie che si sono svolte nei luoghi dove la memoria delle tragiche vicende è ancora viva come Caporetto e Bovec Plezzo sono state molto significative. Anche per le persone che hanno partecipato a questa marcia non è stato molto facile perché hanno dovuto attraversare tratti difficili da percorrere ma ci hanno messo tutto l'impegno necessario.

L'ospitalità gli fu offerta dall'ANA estero.

Il percorso non è finito, la meta è il Carso, gli alpini sono entrati nella provincia di Gorizia quindi le colline sostituiscono le montagne.

Monte San Michele era un territorio aspramente conteso tra Italia e Austria. Poi finalmente il percorso si è concluso con l'arrivo nel Carso. Alle manifestazioni partecipano il Club Alpino Italiano, l'esercito, la guardia di Finanza.

Il Club Alpino Italiano ha messo a disposizione i suoi migliori rappresentanti ad accompagnare l'ANA nei suoi viaggi.

L'esercito ha alternato ben dieci brigate, di cui tre alpine nel percorso, poi due scuole del Comando regionale e cinque reggimenti autonomi. La guardia di finanza ha avuto il compito di fornire le squadre di soccorso nei territori del tragitto.

Per gli alpini vi sono dei personaggi storici molto importanti come Domenico Perrucchetti che era un capitano nel 1871. Egli sosteneva che per difendere la patria bisognava utilizzare i soldati nati e cresciuti nelle zone da difender.

Vi erano poi tre santi: Giovanni XXIII che era un sergente maggiore, Don Gnocchi e Don Pollo che erano cappellani militari.

Ci sono anche dei luoghi significativi per gli alpini come: Monte Nero, Adamello, Monte Grappa, ecc... Vi erano poi tre capitali che erano Roma, Berlino, e Tokio. Quindi per gli alpini ci sono luoghi, persone, che fanno la storia, molto importanti per loro.

Un motto alpino è Dio, Patria e Famiglia.

La giornata di un arruolato non è semplice perché si deve svegliare alle 5 e 30 e subito cominciano a correre e a fare addestramento. Chiunque può diventare alpino anche le donne, però devono avere il desiderio di difendere la patria e rappresentarla.

